



Dogane. Progressioni economiche per tutti

LA NOSTRA RISPOSTA

Dopo le varie e-mail, lettere e mozioni che chiedono di rettificare, integrare o cancellare l'accordo del 13/10//2005, ci sentiamo in dovere di dare una risposta che non lasci dubbi su quale è la posizione della RdB in merito.

L'accordo in questione non rappresenta la solita procedura di "riqualificazione", figlia di perversi accordi da noi mai condivisi, che, attraverso un inaccettabile sistema valutativo ha messo i lavoratori nella frustrante condizione di dover dimostrare la propria professionalità dopo anni di mansioni superiori svolte "sul campo".

L'accordo è soprattutto un'intesa di natura politica attraverso il quale non solo si è cercato di superare i meccanismi infernali di cui sopra, ma di stabilizzare un'ulteriore quota di salario accessorio, confermando l'inversione di tendenza già iniziata con il primo Contratto Collettivo Agenzie Fiscali.

E' vero, il metodo di applicazione è senz'altro discutibile (abbiamo sempre chiesto un passaggio per tutti dall' 1/1/05), ma i lavoratori dell'Agenzia delle Dogane non possono e non devono ignorare che ancora una volta sono gli apripista di un meccanismo nuovo che, finalmente, rompe il muro eretto dal precedente sistema liberandoci dalle sabbie mobili nelle quali rischiavamo di morire professionalmente.

Anche se tutti hanno le loro particolari ragioni, non possono prevalere sull'interesse generale a sbloccare un meccanismo di progressione economica fermo da vent'anni.

E' in sede di accordo sulla restante parte del Fondo 2005 che bisognerà, per una più equa ripartizione, destinare una quota maggiore a chi avrà lo sviluppo economico solo dal 2006. Questo sarà il nostro impegno.

E' evidente che siamo di fronte a due differenti modi di leggere quell'accordo che portano a conclusioni esattamente opposte: chi spenderà le sue energie per ottenere che l'Agenzia rispetti in tempi rapidi gli impegni presi, che per noi sono **progressioni economiche per tutti**, chi minaccia lo spettro dei ricorsi per ottenere una modifica dell'accordo favorendo la politica del "dividi et impera" di cui non beneficerà nessuno, se non i numerosi detrattori dell'accordo.

Pare darne immediata conferma l'Agenzia che, per motivi puramente formali, sta commettendo irregolarità sostanziali non inviando ancora l'accordo agli organi di controllo, superando così di gran lunga i tempi previsti dall'art. 5 CCNL Agenzie Fiscali.

Non cadiamo nella trappola di chi cerca di strumentalizzare il legittimo dibattito tra i lavoratori, non diamo alibi che potrebbero inficiare tutta la procedura.

Per questi motivi la RdB si opporrà a qualsiasi ipotesi di modifica dell'accordo e invita i lavoratori e le RSU a riunirsi in assemblea per votare mozioni intese a rafforzarne la legittimità e a sollecitarne una rapida applicazione. Questa è la nostra risposta.

Si allega il facsimile della mozione

Per consentire il conteggio delle mozioni inviate, si prega di inviarle via fax anche al n° 06-233200763

